



Senonché, una esatta valutazione dei termini, nei quali la questione si presenta, porta a concludere che l'acquisto, anche per il prezzo di L. 850.000, può ritenersi conveniente per l'Istituto, nonostante la pronuncia del magistrato nel senso suddetto.

I fratelli De Angelis, infatti, anche nel caso in cui si procedesse alla esecuzione della sentenza, hanno sempre la possibilità di accedere ai locali di loro proprietà, attualmente adibiti ad autorimesse, senza trasversare il cortile dell'Istituto. Ciò renderebbe necessaria la destinazione dei locali ad altro uso; ma, a tale riguardo, si è già a conoscenza che i De Angelis avrebbero in animo di adibire le attuali autorimesse a deposito per i materiali necessari all'esercizio della loro attività di costruttori, dopo avere provveduto alla chiusura degli accessi dei locali sul cortile dell'Istituto ed alla alienazione delle relative servitù, il che, fra l'altro, consentirebbe loro un ricavo non indifferente.

È invece innegabile che la chiusura delle autorimesse costituirebbe per l'Istituto un grave pregiudizio. Tali locali sono infatti da tempo concessi in subaffitto agli stessi inquilini del confinante palazzo dell'I.N.A., i quali mal si rassegnerebbero alla perdita di essi, che costituiscono ormai un complemento indispensabile del palazzo. La Commissione Tecnica Consultiva Immobiliare, anzi, a tale proposito, ha esplicitamente dichiarato che l'acquisto delle autorimesse migliore-